

Bruxelles, 10 marzo 2023
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0139(COD)**

**5103/1/23
REV 1 ADD 1**

**VISA 2
COWEB 2
COMIX 5
CODEC 5
PARLNAT 32**

MOTIVAZIONE DEL CONSIGLIO

Oggetto: Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che modifica il regolamento (UE) 2018/1806, che adotta l'elenco dei paesi
terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto
dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui
cittadini sono esenti da tale obbligo (Kosovo*)

- Motivazione del Consiglio
- Adottata dal Consiglio il 9 marzo 2023

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la
risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di
indipendenza del Kosovo.

I. INTRODUZIONE

1. Il 4 maggio 2016 la Commissione ha presentato una proposta¹ di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio volta a sopprimere il riferimento al "Kosovo*" nell'allegato I (obbligo del visto) e a inserire lo stesso riferimento nell'allegato II (esenzione dall'obbligo del visto) in quello che è attualmente il regolamento (UE) 2018/1806. Nella sua relazione finale sull'attuazione della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti², la Commissione ha confermato che il Kosovo aveva realizzato le condizioni previste, fermo restando che, entro la data di adozione della proposta da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, il Kosovo avrebbe dovuto ratificare l'accordo sulla definizione delle frontiere/linee di confine con il Montenegro e potenziare la sua casistica nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione.
2. Nel luglio 2018 la Commissione ha pubblicato una relazione³ in cui concludeva che il Kosovo aveva soddisfatto i due parametri rimasti, a seguito della ratifica dell'accordo relativo alla demarcazione della frontiera con il Montenegro.
3. Il 28 marzo 2019 il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione in prima lettura approvando la proposta della Commissione. La relatrice iniziale, la sig.ra Tanja Fajon (S&D, SI), è stata sostituita nel 2022 dal sig. Thijs Reuten (S&D, NL).
4. In sede di Consiglio, gli organi preparatori avevano sospeso l'esame della proposta della Commissione nel 2016, in considerazione del fatto che i due parametri rimasti dovevano essere soddisfatti *prima* di qualsiasi nuova discussione sul fascicolo. Ulteriori discussioni si sono svolte anche nel 2018 e nel 2020.
5. Nel 2022 la Commissione ha deciso di riferire per iscritto in merito agli ulteriori progressi compiuti dal Kosovo. In tal modo ha risposto alla richiesta avanzata già da tempo dal Consiglio. Il documento informale della Commissione intitolato "Factual update on key developments in the areas of main interest for Member States" (aggiornamento fattuale sugli sviluppi essenziali nei settori di principale interesse per gli Stati membri) ha concluso che il Kosovo ha continuato a consolidare i progressi in tutti i settori chiave individuati nella tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti e, di conseguenza, la base della raccomandazione della Commissione del 2018 di esentare i titolari di passaporti del Kosovo dall'obbligo del visto per soggiorni di breve durata rimane pienamente valida.

¹ Doc. 8670/1/16 REV 1.

² Doc. 8764/16.

³ Doc. 11295/18 + ADD 1 REV 1.

6. In seguito alla presentazione del documento informale della Commissione, in seno al Consiglio sono ripresi i lavori sul fascicolo. Nella riunione del 30 novembre 2022, il Comitato dei rappresentanti permanenti ha adottato un mandato per l'avvio di negoziati con il Parlamento europeo⁴.
7. I negoziati sono iniziati subito dopo. Dopo una prima riunione tecnica tenutasi il 12 dicembre 2022, è stato convocato un trilogio politico il 14 dicembre 2022, a Strasburgo. I due colegislatori hanno raggiunto un accordo trovando un compromesso sulle poche questioni in sospeso individuate a livello tecnico.
8. Il 20 dicembre 2022 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha analizzato il testo di compromesso finale in vista di un accordo⁵ e lo ha confermato.
9. Il 12 gennaio 2023 la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (commissione LIBE) del Parlamento europeo ha confermato l'accordo politico e il 13 gennaio 2023 il presidente della commissione LIBE ha inviato una lettera alla presidenza del Comitato dei rappresentanti permanenti confermando che, qualora il Consiglio avesse approvato il regolamento in prima lettura, previa messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, il Parlamento avrebbe approvato in seconda lettura la posizione del Consiglio.
10. L'Irlanda non partecipa all'adozione del regolamento, non è da esso vincolata né è soggetta alla sua applicazione, poiché esso costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen a cui l'Irlanda non partecipa.
11. Per quanto riguarda l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera e il Liechtenstein, il regolamento costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen.
12. Per quanto concerne Cipro, la Bulgaria e la Romania, il presente regolamento costituisce un atto basato sull'*acquis* di Schengen o ad esso altrimenti connesso ai sensi dei rispettivi atti di adesione.

⁴ Doc. 15462/22.

⁵ Doc. 16276/22.

II. FINALITÀ

13. Il regolamento mira a trasferire il riferimento al "Kosovo*" dall'allegato I (elenco dei paesi soggetti all'obbligo del visto) all'allegato II (elenco dei paesi esenti dall'obbligo del visto) del regolamento (UE) 2018/1806. Di conseguenza, i titolari di passaporti biometrici del Kosovo beneficeranno dell'esenzione dall'obbligo del visto per soggiorni di breve durata (ossia fino a 90 giorni su un periodo di 180 giorni) nell'Unione europea.

III. ANALISI DELLA POSIZIONE DEL CONSIGLIO IN PRIMA LETTURA

14. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno condotto negoziati allo scopo di concludere un accordo sulla base di una posizione del Consiglio in prima lettura che il Parlamento potesse approvare senza emendamenti in seconda lettura. Il testo della posizione del Consiglio in prima lettura rispecchia pienamente il compromesso raggiunto dai due colegislatori, assistiti dalla Commissione europea.
15. La posizione del Consiglio in prima lettura mira a conciliare l'obiettivo di esentare i titolari di passaporti del Kosovo dall'obbligo del visto con una serie di preoccupazioni connesse ai rischi in termini di migrazione e di sicurezza.
16. In tale prospettiva, la data di attuazione della liberalizzazione dei visti è stata collegata all'entrata in funzione del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), al fine di sfruttare appieno il nuovo sistema informatico dell'UE, che ha tra i suoi obiettivi quello di contribuire a un elevato livello di sicurezza e di prevenire l'immigrazione clandestina mediante una valutazione approfondita dei viaggiatori esenti dal visto, prima del loro arrivo ai valichi di frontiera esterni.
17. Riconoscendo che il calendario per l'entrata in funzione dei sistemi informatici dell'UE è soggetto a revisione, la posizione del Consiglio in prima lettura chiarisce che, qualora l'entrata in funzione dell'ETIAS dovesse subire ulteriori ritardi, la liberalizzazione dei visti si applicherà in ogni caso al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2024.

18. La posizione del Consiglio in prima lettura insiste inoltre su due punti. In primo luogo, l'importanza che il Kosovo cooperi in materia di riammissione, in particolare attraverso la conclusione di accordi o intese in questo settore con gli Stati membri, laddove ancora inesistenti, e ciò nel pieno rispetto del principio di *non-refoulement* (non respingimento). Tale invito non pregiudica le posizioni degli Stati membri sullo status del Kosovo. In secondo luogo, la posizione del Consiglio in prima lettura sottolinea l'importanza dell'allineamento della politica del Kosovo in materia di visti a quella dell'Unione, al fine di prevenire la migrazione irregolare verso lo spazio Schengen.

IV. CONCLUSIONE

19. La posizione del Consiglio in prima lettura rispecchia pienamente il compromesso raggiunto nei negoziati tra il Parlamento europeo e il Consiglio, con il contributo della Commissione.
20. Tale compromesso è confermato dalla lettera inviata il 13 gennaio 2023 dal presidente della commissione LIBE alla presidenza del Comitato dei rappresentanti permanenti. In tale lettera il presidente della commissione LIBE comunica che raccomanderà ai membri della sua commissione, e successivamente alla plenaria, di accettare senza emendamenti, nella seconda lettura del Parlamento, la posizione del Consiglio in prima lettura, fatta salva la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti delle due istituzioni.
-